insieme ripiegarono¹, tornando nella notte a Cattaro.

L'*Helgoland* fu solo a sostenere gli attacchi della giornata del 29 dicembre e dovette il salvamento suo e dei c. t. che l'accompagnavano: 1°) alla velocità superiore, sempre mantenuta altissima nonostante le avarie riportate nell'apparato motore dal tiro avversario; 2°) alla manovra abilissima del comandante che questa velocità seppe utilizzare. L'inferiorità delle sue artiglierie gli impedì di raggiungere col tiro le navi alleate.

Nelle ore pomeridiane il *Bixio* tenne informato periodicamente il comando della 2^a squadra dell'avvicinarsi dell'*Helgoland* alla costa italiana, ma l'ammiraglio comandante in capo giudicò che fosse già troppo tardi perchè altre unità più forti ma meno veloci del nemico, potessero, uscendo da Brindisi, sbarrargli la strada.

¹ Un telegramma del comando della 5° divisione a. u. (*Monarch*) al comando in capo della flotta dice: « *Novara*, *K. Karl VI*, *Budapest*, *Aspern* con le annunciate siluranti tentarono il congiungimento con l'*Helgoland* e i tipi *Tatra*. Poichè venne fatta l'ipotesi che l'*Helgoland* si fosse separato dai c. t. il *Novara* tentò di unirsi all'*Helgoland*. Quando fu noto che l'*Helgoland* fuggiva a sud, le unità diressero per il probabile punto di riunione con i tipi *Tatra*, 15 mg. a SO. di Antivari. Abbiamo veduto però che la corsa dell'incrociatore a. u. fu prima per SO. e quindi per Ovest.

² Oltre il radiotelegramma delle ore 13,57 già riportato il *Bixio* telegrafò al *Vittorio Emanuele*:

« Ore 15,03: Nemico quadrato 674 prende caccia verso ponente.

« Ore 15,46: Nemico nel quadrato 672 alto a dritta dirige verso